

Bergamaschi «moderatamente soddisfatti» dall'incontro con il presidente sannita Vocem, da Benevento spiraglio sulla centrale

dall'inviato
Dino Nikpalj

BENEVENTO Una schiarita ci potrebbe anche essere, ma il cielo del Sannio sembra ancora carico di nuvoloni se visto da Bergamo. L'incontro tra i vertici di Vocem (società di Abm, multiutility di Via Tasso) e il nuovo presidente della Provincia di Benevento, Aniello Cimitile, ha prodotto qualche piccolo passo avanti («Uno spiraglio» per usare le testuali parole del rappresentante campano) ma la strada della centrale a biomasse targata Bg sembra ancora abbastanza in salita.

Tre quarti d'ora di colloquio cordiale, ma carte ancora coperte dal lato sannita: Cimitile ascolta con interesse l'illustrazione della delegazione bergamasca guidata da Vittorio Pessina, presidente Abm, affiancato dal tecnico Mauro Ardizzone e dai consulenti Alessandro Visalli e Paolo Arata. Dell'argomento sembra non saperne moltissimo, ma potrebbe anche essere una tattica da politico navigato per non esporsi troppo e lasciare a Vocem le mosse del caso. Fatto sta che il lato Bg non usa giri di parole, ricorda le varie fasi del progetto, lo stato della procedura autorizzativa, il fatto che i finanziamenti sono sì formalmente persi, ma che essendo l'iter in una fase di sospensiva per cause di forza maggiore, ci sono ottime possibilità (la certezza, pare, da contatti informali) di riottenere in forza di un progetto comunque più avanzato dal punto di vista dei vari passaggi tecnici e formali. Di più: il nuovo assessore regionale all'Ambiente, Walter Ganapini, è del tutto contrario ad inceneritori e termovalorizzatori, ma quello di Vocem è un'altra cosa, un impianto a biomasse (alimentato cioè da residui vegetali) che ha avuto il suo benestare.

Inoltre a giorni è atteso il decreto regionale di Via (Valutazione d'impatto ambientale) che di fatto dà il via libera alla convocazione della Conferenza dei servizi che si esprimerà in fase decisoria. Nota bene, in quella precedente, la Provincia di Benevento (allora guidata da Carmine Nardone) si era già espressa positivamente: a Vocem basterebbe che Cimitile non cambi parere. Ma resta il problema del confronto con gli enti locali, in primis San Salvatore Telesino, paese dove Vocem ha comprato il terreno per l'impianto, anche se contrarietà è arrivata anche ai confinanti Puglianello e Amorosi. Ma anche qui c'è un fatto nuovo: lunedì Giuseppe Creta, sindaco del paese sannita, rischia di finire a casa con tutta la Giunta che, detto per



La delegazione orobica

inciso, ha già perso 3 componenti dimissionari. Si aprirebbe quindi una fase di commissariamento che, tutto sommato, potrebbe persino favorire Vocem, visto che Creta, in un primo tempo favorevole all'impianto, si è via via trasformato nel suo più feroce oppositore.

Ma il problema del rapporto con gli enti locali rimane, rileva Cimitile, che ricorda in più occasioni come il suo predecessore abbia avuto i suoi fiori di problemi sul tema, culminati con tanto di dimissioni poi rientrate dopo un mese. Nelle linee guida dell'Amministrazione

provinciale ha citato espressamente la disponibilità su impianti di questo genere, anche se circoscritti (e lo ripete più volte nell'incontro) a quelli di natura agricola: dirette che verranno inserite anche nell'aggiornamento del Piano energetico provinciale.

Vero è però che un impianto a biomasse apre possibilità anche sul versante occupazionale ed energetico: forse anche per questo (oltre che per la cortesia che si deve agli ospiti, specie dopo tre quarti d'ora d'attesa in anticamera...) che Cimitile parla apertamente di «spiraglio» e non pare sottrarsi davanti all'ipotesi di svolgere una funzione comunque propria dell'istituzione Provincia, quella di coordinamento tra le diverse realtà interessate al progetto, Comuni e Vocem in testa. Un incontro che Pessina definisce comunque positivo: «Sono moderatamente soddisfatto, perché l'importante era rimettere in moto un processo. Ora lavoreremo affinché le cose vadano nella direzione giusta». In effetti, dal punto di vista formale, la Provincia di Benevento non dava notizie di sé da un anno abbondante: un silenzio non casuale, coinciso con la grave crisi politica (dice niente l'Udeur?) e quella dei rifiuti campani. Ora si guarda alla Regione e alla convocazione della conferenza dei servizi: c'è chi spera per gennaio, poi in teoria si potrebbero aprire i cantieri. Comuni della Val Teleso permettendo.

IN BREVE

Formazione per amministratori incontro su politica ed etica

→ Si tiene oggi dalle 9,30 alla Comunità Paradiso in via Cattaneo 7 il seminario di studio, organizzato dall'Ufficio per la pastorale sociale come formazione all'impegno sociale e politico per amministratori comunali, sul tema «La costruzione di un programma elettorale: patto etico con gli elettori o gioco politico?». Coordina don Francesco Poli, direttore Ufficio pastorale sociale, intervengono Luca Comodo, sondaggista Ipsos e i consiglieri provinciali Marcello Moro e Franco Cornolti.

Pia Locatelli rappresenterà l'Ue all'assemblea Nato

→ Pia Locatelli è stata eletta presidente della delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con l'Assemblea parlamentare della Nato. La capodelegazione del Psl nel gruppo Pse sostituisce Achille Occhetto.

Oggi il secondo congresso dell'Italia dei Valori

→ Oggi si svolgerà il secondo Congresso di Italia dei Valori della provincia di Bergamo. L'evento si terrà nell'Auditorium della 2ª Circonscrizione in largo Roentgen 3 a Bergamo dalle 14,30 alle 20 circa.

Il progetto presentato dal sindaco al Colloquio internazionale in università Bergamo-Cochabamba piace all'Unesco

■ Il progetto che la città di Bergamo ha avviato con la città di Cochabamba in Bolivia, ha suscitato l'interesse dei rappresentanti dell'Unesco e delle Nazioni unite al Colloquio internazionale che si conclude oggi all'Università organizzata dalla Cattedra Unesco di Bergamo diretta da Felice Rizzi. Il progetto è stato presentato dal sindaco Roberto Bruni nel corso della tavola rotonda dedicata al ruolo delle istituzioni locali per una cooperazione internazionale democratica. «Le due municipalità — ha spiegato il sindaco — si sono inserite in una realtà preesistente, la presenza storica di molti volontari bergamaschi a Cochabamba e il fatto che i boliviani, provenienti soprattutto da Cochabamba, sono la nazionalità più numerosa tra gli immigrati presenti a Bergamo. Il partenariato ci permette, all'interno del rapporto paritario tra due Amministrazioni locali, di sviluppare i rapporti prevenendo i problemi». Il modello innovativo sarà monitorato dalle Cattedre Unesco

che si occupano di diritti umani.

Alla tavola rotonda, moderata da Sergio Marelli presidente delle ong italiane, hanno partecipato anche Fabrizio Persico per l'Amministrazione provinciale (che ha sottolineato il ruolo delle istituzioni locali per una vera decentralizzazione della cooperazione) e Erasmo Baccalari per la Regione Lombardia. La Regione ha stanziato 40 milioni di euro per progetti gestiti dalle ong e uno spazio per la cooperazione sarà riservato anche all'interno di Expo 2015. La giornata centrale del Colloquio (che si conclude questa mattina con la definizione del documento operativo) è stata dedicata al problema dell'educazione e della sovranità nazionale in un mondo globalizzato. Infatti, se le dimensioni dei problemi impongono attori politici in grado di farsi sentire nel contesto internazionale ed è sempre più necessaria una leadership mondiale (che dovrebbero detenere le Nazioni Unite) è anche vero che in Paesi poveri o di indipendenza relativamen-

te recente, dove l'identità nazionale è ancora una conquista, la dimensione della sovranità dev'essere salvaguardata nelle scelte politiche e amministrative e nel sentire della comunità. Applicata ai temi della cooperazione internazionale, la sovranità democratica impatta con il dovere dei donatori di comportarsi in modo serio e rispettoso circa le scelte da compiere insieme e la necessità di non veicolare, travestita da aiuti, la volontà di ampliare la sfera di influenza o il proprio commercio estero prescindendo dai bisogni e dalle priorità espresse dal Paese. Il significato per l'Università di Bergamo di organizzare ogni anno un Colloquio tra Cattedre Unesco sta nella possibilità di intrecciare rapporti di studio e di lavoro ai più alti livelli delle istituzioni internazionali e di entrare con un ruolo propositivo in una rete di scambi e attività accademiche e di ricerca a tutto vantaggio degli studenti e collaborando all'internazionalizzazione dell'ateneo.